

Il caso *Rinviato l'esito del bando*

Accoglienza modello Salvini la fuga del terzo settore

Si dovrà attendere ancora qualche settimana per sapere chi si candida a gestire i centri d'accoglienza per i migranti, dopo il Decreto sicurezza che ha tagliato di un terzo i fondi a disposizione. I bandi parlavano di centri da allestire per 1.650 posti, ma stando a indiscrezioni si arriverà al massimo a mille. E le cooperative hanno fatto ricorso per far annullare il bando.

ZITA DAZZI, pagina V



Il caso

La grande fuga del terzo settore dall'accoglienza modello Salvini

Poche candidature e primi ricorsi da coop sociali e onlus alla gestione dei centri per i migranti dopo il drastico taglio dei fondi deciso dal ministro

ZITA DAZZI

Si dovrà attendere ancora qualche settimana per sapere chi si candida a gestire i centri d'accoglienza per i migranti, dopo il Decreto sicurezza, che ha tagliato di un terzo i fondi a disposizione. I bandi parlavano di centri da allestire per 1.650 posti, ma stando a indiscrezioni si arriverà al massimo a mille. Molti dei precedenti gestori si sono tirati indietro o hanno rinunciato a gran parte delle strutture loro affidate in passato. E ci sono le cooperative che hanno fatto ricorso per far annullare il bando.

Le buste con le proposte dovevano essere aperte venerdì in corso Monforte, ma la prefettura ha ri-

mandato a data da destinarsi la procedura finale del bando lanciato circa un mese e mezzo fa. Il motivo? Non si sa. Anche le cooperative e gli enti del terzo settore che si occupano dei richiedenti asilo brancolano nel buio.

La nuova normativa rispecchia gli annunci del ministro degli Interni Matteo Salvini, che aveva criticato la scelta dei governi precedenti che riconoscevano 35 euro al giorno per dare vitto, alloggio, istruzione e accompagnamento sociale e legale a ogni migrante in attesa di protezione umanitaria o asilo politico. La cifra adesso varia da 19 a 21 euro al giorno, tutto compreso. Motivo per cui Fondazione progetto Arca concorre per 400 posti in strutture di medio-piccole dimen-

sioni, quando prima ne aveva 800. Caritas Ambrosiana partecipa ai bandi della prefettura per finanziare solo 200 posti letto, anche se nel suo sistema di "accoglienza diffusa" in Diocesi ci sono 2.336 posti letto gestiti da cooperative sociali, in appartamenti e case delle parrocchie e di altri enti. Di questi posti, 1.343 erano in convenzione con le Prefetture (quindi erano classificati come Cas). Ma ne resteranno ben pochi, in particolare i 90 posti di Casa Suraya, la villa a Montestella dove sono ospitate donne e bambini e altre situazioni di particolare fragilità. «Nessuno finirà in strada, comunque - spiega il direttore Luciano Gualzetti -. Abbiamo creato un fondo di solidarietà già finanziato con 500mila euro e aperto ad al-

